Politica o farsa? La situazione suggerisce amare constatazioni

Due assessori inamovibili in Provincia pagati (caro) per fare i franchi tiratori

E' quello che potrebbe succedere al prossimo Consiglio, quando si dovrà nominare la nuova Giunta - I socialisti Paracchini e Zanzi, che non si sono dimessi, rimarrebbero a farne parte senza deleghe - «Il psi — accusa il segretario Milanesi del psdi — vuole affossare la formula del Centro Sinistra, all'ombra delle divisioni interne della democrazia cristiana»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 2 dicembre.

Per usare anche in politica termini teatrali, si potrebbe dire che la commedia del Centro Sinistra novarese volga al termine e anche che nel «cartellone» è prevista, come ai bei tempi, la comica finale. Ma lo spettacolo non è affatto da ridere: suggerisce soltanto amare constatazioni.

Una dopo l'altra le civiche amministrazioni rette dal Centro Sinistra sono cadute. L'ultima in ordine di tempo, quella di Domodossola, ha rappresentato un autentico «colpo di scena». Con i voti dei franchi tiratori (forse un paio di democristiani) è stato eletto un sindaco socialista. Ma per la Giunta monocolore, il psi non ha sufficienti uomini e così sono stati votati, quali assessori supplenti, due democristiani che forse non accetteranno l'incarico.

Sul «caso» di Borgomanero dove il psdi, vincente, è stato escluso dall'amministrazione, abbiamo già ripetutamente parlato. Il cardine (ammesso si possa ancora parlare di cardini) di tutta la situazione politica novarese è ora l'amministrazione provinciale. La crisi, da latente, è diventata effettiva con le dimissioni di sei degli otto assessori.

Da settimane le segreterie provinciali dei tre partiti di Centro Sinistra si riuniscono per trovare una via d'uscita. I socialdemocratici, che avevano puntato i piedi dopo la loro esclusione dall'amministrazione di Borgomanero, hanno ultimamente ripiegato su un atteggiamento più morbido: sia pure accantonata la storia di Borgomanero; se ne parlerà in primavera, ma il psi adesso deve dire come la pensa. Di qui le «titubanze» per la formulazione di un documento, una specie di «credo» nel Centro Sinistra, che i socialisti rifiutano di firmare. Accusato di fare la politica del «doppio binario», il psi risponde di non accettare l'applicazione di rigidi schemi.

Dopo il nuovo «caso» di Domodossola anche l'incontro a tre di ieri non ha sortito effetto alcuno. C'è una presa di posizione, al riguardo, del segretario provinciale del psdi Angelo Milanesi. Dice: *«L'ulteriore colpo di piccone dato alla coalizione di Centro Sinistra a Domodossola dai socialisti, dimostra in modo inequivocabile che non servono più le solite affermazioni demagogiche e gli pseudodocumenti tatticistici proposti da quel partito nei vari incontri per la soluzione delle crisi in tutti gli enti locali della provincia.*

«Domodossola è stata l'ennesima prova della volontà del psi di affossare la formula di Centro Sinistra, sia pure all'ombra delle divisioni interne della democrazia cristiana, ma che avvalora una volta di più l'atteggiamento energico del partito socialista democratico italiano, tendente ad ottenere un chiarimento politico indispensabile di fronte allo scollamento totale del Centro Sinistra organico che noi riteniamo tuttora l'unica formula valida e senza alternative di fronte ai fallaci tentativi portati avanti oggi da partiti che operano all'insegna della confusione e dell'ambivalenza. Non siamo, e non lo saremo mai, dominati da preoccupazioni di potere, convinti che le ambiguità e le arrendevolezze non porteranno mai al rafforzamento dell'unica linea politica ancora possibile nella nostra provincia e nel paese, ma che al contrario, tali atteggiamenti non possono significare altro che crisi del Centro Sinistra e, per conseguenza, crisi dell'intero apparato economico con conseguenze facilmente immaginabili».

Ma ritorniamo alla crisi dell'amministrazione provinciale. Niente ritorno al Centro Sinistra senza «l'impegno» del psi dicono i socialdemocratici. E allora? Si parla sempre con maggiore insistenza di un bicolore dc - psdi con l'appoggio esterno dei liberali. E', numericamente, un'operazione possibile, ma intralciata dalla posizione dei due assessori socialisti, Mario Paracchini e Amleto Zanzi, che non si dimettono.

Ed eccoci alla «farsa» di cui abbiamo fatto cenno sopra. Quando, verosimilmente il 6 o 13 dicembre prossimo, si riunirà il Consiglio, la nomina della nuova Giunta sarà incompleta: anziché otto assessori se ne potranno eleggere soltanto sei, in quanto due già ci sono. Non è che l'amministrazione con ciò non possa funzionare. Si assisterà soltanto al «fenomeno» di due assessori (cui verranno tolte le deleghe) che come tali percepiranno il compenso di cento e più mila lire al mese senza più fare parte, di fatto, della Giunta. E come se ciò non bastasse, voteranno contro ogni decisione di quella Giunta di cui, se non più di fatto, nominalmente sono componenti.

Piero Barbè

Novara. Il geometra Angelo Milanesi, segretario provinciale del psdi (f. Giovetti)

Novara. Zanzi e Paracchini, gli assessori psi che non si sono dimessi (Giovetti)

Camoscio in valle Anzasca ucciso da un bracconiere

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 2 dicembre.

(a. v.) In seguito alle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, gruppi di camosci sono scesi, probabilmente spinti dalla fame, fino alle porte dei centri abitati della valle Anzasca. Ne sono stati avvistati decine a Pecetto, Staffa, Borca e Pestarena. La discesa dei camosci ha provocato una recrudescenza del bracconaggio: stamane una femmina è stata uccisa nei pressi di Pestarena da alcuni bracconieri che hanno sparato da un'auto in sosta nella sottostante statale di Macugnaga.

Un valligiano ha assistito all'episodio, ma non è riuscito a rilevare la targa dei bracconieri, che, visti scoperti, sono fuggiti. Sul posto si è recato il guardiacaccia di Macugnaga Giacomo Cocchini con il cacciatore locale Remo Bettoli, che hanno sequestrato l'animale abbattuto. Si tratta di un magnifico esemplare di femmina di circa cinque anni.

Nel liceo di Arona

Il preside alle lezioni del docente contestato

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 2 dicembre.

(g. r.) Stamane nella terza A del liceo classico «Fermi» di Arona nessun assente alle lezioni di storia e filosofia dalle 10 alle 12 del professor Sportelli, il professore contestato per i suoi «metodi antiquati ed autoritari». Alle due ore di lezione ha assistito, accanto all'insegnante, anche il preside professor Sarico.

«Una situazione insostenibile, un'atmosfera pesante», hanno detto i 21 alunni contestatori. *«Volevamo uscire e abbiamo fatto fatica a rimanere in classe per non prestare il fianco al loro gioco».*

Apparentemente la situazione era idilliaca, come nella classe più felice del mondo. Lo Sportelli avrebbe spiegato con calore incompreso, e soprattutto avrebbe interrogato con una dolcezza non mai usata in tre anni».

«Io mi sono fatto interrogare — ha detto un allievo — ma era insostenibile guardarsi negli occhi. Mi sembrava un confronto poliziesco».

Non si sa se il preside continuerà anche domani e in altri giorni ad assistere alle lezioni del professor Sportelli. Si attende la risposta del provveditore agli studi, professor Barbera, che ieri ha ricevuto la delegazione della classe.

Pare che ieri durante lo sciopero, sia circolato un foglio tra le classi del liceo in cui si riconosce la bontà didattica del metodo dello Sportelli. Pare però che il foglio abbia raccolto pochissime firme.

Morto il prof. Carlo Nasi accademico della cucina

(Nostro servizio particolare)
NOVARA, 2 dicembre.

(l.l.) Il [illegible] professor Carlo Nasi, è morto improvvisamente stasera nella sua abitazione di via Gautieri 7. Aveva fondato anni fa a Novara una sezione dell'Accademia della cucina e ed era un dirigente nazionale del sodalizio accademico dell'associazione. Recentemente era stato consulente nell'organizzazione del concorso gastronomico «Piemonte ghiotto».

NOVARA — Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato Vincenzo Comaroli, 62 anni, un milanese abitante a Casale Monferrato, colpito da ordine di carcerazione. Deve scontare una condanna a 6 mesi per ubriachezza.

OMEGNA — La setta protestante delle «Comunità cristiane evangeliche» ha preso posizione sulla crisi delle aziende della zona con un manifesto in cui critica «l'atteggiamento antisociale degli industriali».

Giocano ignari della tragedia

Oggebbio. Nell'istituto i piccoli ospiti, ignari della tragedia, giocano a palle di neve

Interrogazione al Consiglio comunale di Villadossola

Da Ponzio a Pilato il bimbo che non può entrare in classe

La maestra ha suggerito una visita psicopedagogica, ma l'ufficiale sanitario lo ha rimandato a uno specialista - Il bilancio pareggia sugli 866 milioni

Villadossola, 2 dicembre.

(a. v.) Nella sua ultima seduta, il Consiglio comunale di Villadossola ha preso posizione su alcuni fatti accaduti nelle locali scuole elementari e medie inferiori.

Come avevamo già pubblicato, il gruppo consiliare del pci di Villadossola aveva presentato un'interrogazione al sindaco e all'assessore alla pubblica istruzione per sapere se si erano a conoscenza di un grave fatto che ha profondamente impressionato e indignato l'opinione pubblica. Il giorno dell'apertura dell'anno scolastico, l'insegnante Giovanna Allegranza si rifiutò di far entrare lo scolaro Federico Materni nell'aula della classe alla quale era stato affidato. Il bambino fu così costretto a rimanere da solo nel corridoio per tutta la giornata scolastica. Era ammesso in classe soltanto quando l'insegnante si recava con gli altri alunni in cortile.

Nella sua relazione, il sindaco Pirazzi Maffiola ha detto fra l'altro: *«In riferimento alla interpellanza presentata dal gruppo consiliare comunista relativa alla situazione della locale scuola elementare, l'amministrazione comunale ha richiesto in via ufficiale una chiarificazione al direttore didattico. Dalla risposta ottenuta è emersa la reale esistenza dei fatti denunciati nell'interpellanza. L'amministrazione ritiene di dover esprimere una propria valutazione politica sulla scuola italiana, le cui strutture inadeguate alle esigenze di una scuola realmente democratica sono la causa del prodursi di situazioni abnormi quale quella che ha dato origine all'interpellanza in questione. La amministrazione esprime un giudizio negativo sull'attuale scuola, prevalentemente basata su strutture autoritaristicamente repressive, ove sono possibili discriminazioni e abusi nei confronti degli alunni e ove è spesso reso impossibile ai più preparati degli insegnanti mettere in atto criteri di insegnamento e di formazione degli allievi basati sulla realizzazione della libera personalità degli stessi».*

Questa dichiarazione è stata approvata all'unanimità da tutti i gruppi consiliari. Per il «caso» citato nell'interpellanza comunista sembra che l'alunno ora partecipi alle lezioni, senza però riuscire a prendervi parte attiva. L'insegnante, anche per aiutarlo ad amalgamarsi con gli altri alunni, avrebbe suggerito una visita psicopedagogica per il bambino. L'ufficiale sanitario di Villadossola avrebbe, però, dichiarato che una visita così particolare esulava dalle sue competenze e avrebbe suggerito una visita da parte di uno specialista. Le cose, stando alle risultanze ufficiali, si sarebbero però fermate a questo punto.

Il sindaco Pirazzi Maffiola, ha annunciato che è stato appaltato il secondo lotto per il completamento del nuovo edificio della Media, per l'importo di 170 milioni, e che il 21 dicembre sarà appaltata la scuola elementare, in zona Peep. *«L'amministrazione —* ha inoltre riferito il primo cittadino *— ha reperito i locali per il corso d'inglese della "British School", per i corsi serali di recupero per i lavoratori e per il quinto corso integrativo per i diplomati dell'istituto magistrale. Sta inoltre per essere realizzata la sistemazione definitiva di via Pisacane, con il collegamento alla statale del Sempione: si ultimerà così la completa circonvallazione del villaggio Sisma».*

L'assessore Squizzi ha poi svolto la relazione al bilancio, che pareggia sulla cifra di oltre 866 milioni di lire.

Villadossola. L'assessore al bilancio Mario Squizzi

La bimba rimasta sola apre la finestra si avventura sul cornicione e precipita

«E' stata una disgrazia» dice il direttore del Centro di Pian Cavalli - L'infermiera si era allontanata per pochi minuti - Inchiesta dell'autorità giudiziaria per accertare eventuali responsabilità

(Dal nostro corrispondente)
Oggebbio, 2 dicembre.

La Procura della Repubblica di Verbania ha concesso il nulla-osta per la sepoltura della piccola Maria Taldone di Palermo, la bimba precipitata ieri pomeriggio da una finestra del terzo piano dell'Istituto Auxologico.

Continua l'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità nella disgrazia.

Il direttore di sede, dottor Emilio Quzziol, 35 anni, racconta: «La piccola era stata colpita il giorno prima da un accesso dentario. Era stata ricoverata in infermeria e ieri verso le 15,15 un'infermiera, Elvira Fasoli, 43 anni, di Mantova, le aveva misurato la temperatura segnalando poi il caso al professor Francesco Morabito, responsabile del settore sanitario. Il medico le ha prescritto una iniezione e una borsa di ghiaccio. L'infermiera le ha fatto l'iniezione, le ha dato un album di "Topolino" ed è uscita per recarsi in ambulatorio e posare il vassoio con la siringa e i disinfettanti. Al rientro, ha trovato la finestra aperta. E' evidente che la bambina, attirata dalla neve, si è avvicinata alla finestra. Era una bimba piccolina, che pur avendo 8 anni ne dimostrava appena 6. Probabilmente non arrivando a veder bene, ha spinto uno sgabello contro la finestra e, aperta la vetrata, è uscita all'aperto camminando sulla stretta soletta che corre alla base di tutte le finestre del terzo piano. E' leggermente inclinata, senza protezione ed era ricoperta da mezzo metro di neve. Fatti pochi passi la piccola deve essere scivolata ed è finita nel vuoto. Appena dato l'allarme, lo stesso professor Morabito si è precipitato al piano terra, ha raccolto la bimba. Il cuore batteva ancora: le sono stati praticati ossigenoterapia e cardiotonici, ma poco dopo è morta».

Il direttore ci mostra dal basso la finestra dalla quale la bambina è precipitata e il punto ove essa è stata raccolta, a metà di una stretta balconata che corre a fianco della parete ovest dell'istituto.

«E' una disgrazia — *aggiunge* — che ci ha angosciati. Dal giorno dell'inaugurazione del centro nel 1956, non avevamo mai avuto morti improvvise e ora aspettiamo che l'autorità giudiziaria stabilisca se esistono o meno delle responsabilità. Non me la sentirei proprio di addossare la colpa a quella povera infermiera».

L'autorità giudiziaria sta raccogliendo elementi per stabilire se c'è stata insufficiente assistenza.

La direzione e il personale hanno fatto in modo che i 270 ospiti (ragazzi e ragazze fra i 6 e i 15 anni) non venissero a sapere della tragedia. Nelle scuole annesse all'istituto ci sono state lezioni regolari e i bimbi sono stati portati a giocare fra la neve.

Intanto si attende l'arrivo del padre della bambina morta. Leonardo Taldone è un ferroviere, e abita con la moglie e un'altra figlia, Mariella, di 11 anni a Palermo. Si è riusciti ad avvertirlo della disgrazia solo ieri a tarda sera, e ha detto che sarebbe partito all'alba per raggiungere Pian Cavallo.

L'Istituto auxologico italiano del Pian Cavallo era stato inaugurato nella primavera del 1958 a realizzazione di una iniziativa di monsignor Giuseppe Bicchierai, presidente della «Charitas Ambrosiana». Si propone la cura di anomalie dello sviluppo auxologico dei minori con terapie atte a facilitarne il completo recupero. Di solito il periodo di degenza è di un solo anno, poi il ragazzo viene riaffidato alla famiglia.

Antonio Costantini

Oggebbio. Il direttore dottor Emilio Quzziol: «Non avevamo mai avuto disgrazie mortali nel Centro»

Ridotte a Baveno le manifestazioni

(Dal nostro corrispondente)
Baveno, 2 dicembre.

(a. c.) Il consiglio direttivo dell'Azienda autonoma turismo e soggiorno di Baveno, riunitosi sotto la presidenza di Francesco Donnino, ha approvato il bilancio consuntivo 1971, che chiude con un disavanzo di 234.545 lire, e quello preventivo 1972, che prevede una chiusura a pareggio su 18.200.000 lire.

Annunciata, per contenere le spese, una riduzione delle manifestazioni. Saranno tuttavia mantenute in vita quelle che per Baveno sono le più tradizionali.

Sale sull'auto e muore stroncato da un infarto

Vespolate, 2 dicembre.

(g. l. q.) Mentre saliva in auto un commerciante in frutta di Borgolavezzaro, Andrea Cerutti, 59 anni, via Roma 53, è stato colto da un infarto ed è morto. L'episodio è avvenuto stamane in via Manzoni.

Il Cerutti, su una «Bianchina» carica di casse di verdura e frutta, stava tornando dai mercati all'ingrosso di Novara per il quotidiano rifornimento di merce. Giunto a Vespolate si è fermato per sbrigare alcune commissioni, poi è tornato all'auto per ripartire. Alcuni passanti hanno visto che mentre apriva la portiera ha picchiato violentemente la fronte contro il tetto della macchina, è sbiancato in volto e si è accasciato. Inutili sono stati i soccorsi. Il medico condotto, dottor Luigi Majo, ha diagnosticato che la morte è sopravvenuta per infarto cardiaco in seguito a trauma.

Asfaltate a Bellinzago tre strade e una piazza

Bellinzago, 2 dicembre.

(u.g.) In questi giorni è stata completata la prima parte del lavoro di asfaltatura, che comprende sottofondo e primo manto bituminoso, delle vie Dulzago, Scuole, Chiesa e della piazza della frazione Cavagliano. Sono stati rivestiti all'incirca 4300 metri quadrati che in primavera riceveranno il secondo manto-tappeto di rifinitura.

«Diecimila» falsi anche a Novara

NOVARA, 2 dicembre.

(l.l.) Le banconote false da 10 mila lire sono arrivate anche a Novara. Due persone, un uomo e una donna, hanno portato in questura due biglietti che avevano ricevuto nei giorni precedenti senza ricordare da chi. Quasi certamente si tratta di banconote facenti parte del grosso deposito e stamperia scoperta a Torino la scorsa settimana.

La donna ha ricordato che forse il biglietto le è stato dato da un uomo sceso da una macchina ed entrato nel suo negozio per alcune compere. I soldi sono stati quindi sequestrati. La questura ha informato tutti i cittadini di fare molta attenzione perché altri casi sono stati segnalati nel Biellese.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Conti, corso Mazzini 7; Coppa, corso Torino 6; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 28.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Erra, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bogotti, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 38.
OMEGNA — Manigrasso, v. Cavallotti.
VERBANIA — Bazzi, via Sajottini 22; Nizzi, piazza Gramsci 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (port. Rossetti), personale del pittore Geri. Alla Crusa (portici Duomo) mostra collettiva di pittura. Alla Galleria del Cortile (via Negroni 4) fino al 7 dicembre personale di Remo Foli. Alla Galleria Santo Stefano personale di Adalberto Sempelio. Alla Galleria Beatrice personale di Primo Tara.
ARONA — Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino al 12 dicembre personale del pittore milanese Piero Gauli.
Alla galleria «L'Approdo» fino al 3 dicembre collettiva dei pittori [illegible] Salestrini, Biancini, Cossolli, Monti, Servolini (Ringraziel), Ponzio, Varralo, [illegible] e Schifano.
BORGOMANERO — Alla Galleria «l'Incontro» (corso Roma 49) personale del pittore Giovanni Cappelli. Alla Galleria Spazzapan (corso Cavour 138) fino all'11 dicembre personale di Giuseppe De Gregorio.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti, fino al 10 gennaio, mostra collettiva moderna con oli, tempere e disegni.

TACCUINO DEL LETTORE

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vogogna.
Listino dei prezzi praticati sul mercato settimanale del bestiame di Oleggio (capi esposti 140): giovenche grasse di prima qualità, da 470 a 500 lire il kg; vitelli grassi di prima qualità, da 850 a 900 lire il kg; vitelli grassi di seconda qualità, da 750 a 800 lire al kg; vacche di prima qualità, da 300 a 330 lire il kg; vacche di seconda qualità, da 200 a 220 lire il kg; tori, da 500 a 550 lire il kg.

NOTIZIE IN BREVE

Corsi serali d'istruzione professionale per elettricisti, tecnici radio-tv e disegnatori meccanici si svolgono in alcuni locali di villa Trollie a Oleggio.
«Cenetrate Franco» è il titolo di una rappresentazione che Giacomo De Santis presenterà lunedì prossimo al teatro Sociale di Omegna. Il testo dello spettacolo, che si rifà alla guerra civile spagnola, si avvale di brani di alcuni poeti oppositori del regime franchista, fra i quali Lorca, Alberti, Machado e Hernandez, [illegible] Paola Borboni e Bruno Vilar.

Risposta a Giamminola

Polemiche sull'ospedale a Oleggio

«L'ente — dice il dottor Colombo — ha diritto di essere incluso nel piano sanitario regionale»

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 2 dicembre.

Vivace polemica nelle dichiarazioni di Peppino Giamminola, ex amministratore dell'ospedale di Oleggio, che abbiamo pubblicato qualche giorno fa. Dopo aver sottolineato le carenze del nosocomio, privo di un reparto per la maternità, il Giamminola aveva manifestato la sua preoccupazione per il futuro dell'ente che «rischia di essere declassato e diventare un gerontocomio».

«In ogni caso — ha precisato il direttore sanitario dell'ospedale, dottor Antonio Viana — qualunque debba essere la sua definitiva qualifica, non si tratterà mai di un declassamento, ma di una nuova sistemazione ugualmente onorevole e forse ancor più utile e necessaria».

«Le affermazioni di Peppino Giamminola — ha detto il dottor Pietro Colombo, uno degli amministratori — hanno accusato, di fronte all'opinione pubblica, di inoperosità la passata amministrazione dell'ospedale in merito alla trasformazione dell'ente. Per rispondere a questa accusa farò una cronistoria sugli avvenimenti riguardanti lo

Oleggio. Pietro Colombo

sviluppo dell'ospedale in questi ultimi anni».

«In una riunione del consiglio d'amministrazione — ha continuato — l'8 ottobre 1966, dopo aver saputo che la legge sulla riforma ospedaliera, approvata dal Consiglio dei ministri, era stata inviata alla Camera, invitai il consiglio a preparare un piano d'intervento sanitario, finanziario ed edilizio per aumentare il numero dei posti letto da 54 a 120 comprendenti divisioni di chirurgia, medicina, pediatria, maternità, con il proposito di far classificare il nostro come ospedale di zona: in quella riunione Peppino Giamminola assicurò il suo pieno appoggio all'iniziativa».

Il 27 gennaio 1967, il consiglio dell'ente incaricò il geometra Gian Antonio Leonardi di preparare un progetto di massima per l'ampliamento dell'ospedale. «In quell'occasione — ha raccontato il dottor Colombo — comunicai ai colleghi del consiglio che il sindaco di Oleggio voleva tenere una riunione per studiare la forma migliore per aiutare l'ospedale e che la Giunta aveva predisposto un piano di finanziamento per l'esecuzione del progetto, che fu esaminato il 9 settembre 1967».

Nel luglio dell'anno successivo l'amministrazione dell'ospedale inviò all'ufficio del medico provinciale di Novara la domanda per ottenere l'istituzione di nuove divisioni e sezioni. Due settimane dopo, la domanda con i relativi progetti furono respinti con la motivazione che qualsiasi modifica o trasformazione delle strutture non poteva essere realizzata se non prevista nel piano regionale ospedaliero. «Tengo a precisare — ha detto a questo proposito Colombo — che a tutt'oggi la Regione non ha ancora cominciato a predisporre il piano ospedaliero».

Quale sarà il futuro del nosocomio di Oleggio?

«L'ospedale, che con decreto del Presidente della Repubblica del 7 marzo 1970 è ente ospedaliero, ha diritto di essere incluso nel piano sanitario regionale con otto anni di tempo per la sua trasformazione in ospedale di zona per medicina e chirurgia, o per lungodegenti, o assistito e unito con un altro nosocomio della stessa categoria».

Umberto Gottardello

Inaugurata la stagione con un'affluenza eccezionale di ospiti

Miracolo a Macugnaga: 2 metri di neve (ma si può sciare solo sul Monte Moro)

Gli impianti del Pizzo Bianco fermi per noie con l'Ispettorato e non ancora rimessi in sesto gli skilift dei Piani Alti, spazzati da una valanga - Un programma ambizioso, che sconfina in Svizzera - Per Natale tutto prenotato, perfino dal Sud - Le «settimane bianche» a prezzi di concorrenza - I guai di un piano regolatore bloccato

(Dal nostro inviato speciale)
Macugnaga, 2 dicembre.

«Se tutti gli anni fosse così, sarebbe un miracolo; abbiamo quasi due metri di neve battuta sulle piste, tutti gli impianti sono in funzione e domenica scorsa più di 500 persone sono venute a sciare da noi. Contiamo su un innevamento fino a giugno».

Teresio Valsesia, delle Funivie del Monte Moro, è entusiasta della stagione che sta cominciando; nella notte di lunedì sono caduti in paese settanta centimetri di neve farinosa, quasi impalpabile, che aumentano il fondo già considerevole.

Purtroppo a Macugnaga c'è anche una novità spiacevole: gli impianti del Pizzo Bianco sono fermi per noie con l'Ispettorato della motorizzazione e non sono stati ancora rimessi in efficienza gli skilift dei Piani Alti spazzati l'anno scorso dalla valanga. Tutti gli sciatori devono così affluire sugli impianti del Moro con la conseguenza di intasare le piste.

Sul Monte Moro funzionano le due funivie che portano fino a 3000 metri e quattro skilift d'alta quota; due sciovie sono sui prati del paese adatte soprattutto ai principianti. La portata oraria è di circa tremila persone e si può contare su 25 chilometri di piste battute da due Prinoth. Durante l'estate sono stati compiuti vasti lavori sui tracciati per migliorarne la scorrevolezza.

Macugnaga, secondo quanto dice il direttore sportivo, maestro Corsi, è adatta soprattutto allo sci primaverile; l'anno scorso lo skilift del Lago era ancora agibile a fine giugno. Occorre quindi andare alla ricerca di zone da sfruttare che rafforzino questa tradizione di sci in pieno sole e i pendii adatti sono stati trovati, ma in Svizzera.

E' qui necessaria un po' di storia: al di là del Passo di Monte Moro (3000 metri, raggiungibile in funivia), si stende la Svizzera che ha, o meglio aveva, nel fondovalle, due centri di uguale importanza, Saas Fee e Saas Allmagel. Saas Fee ha ottenuto la costruzione della tristemente famosa diga di Mattmark bloccando così buona parte dell'espansione sciistica di Saas Allmagel verso l'Italia. Gli svizzeri di Allmagel quindi (con il loro tipico buonsenso) acconsentono a cedere agli italiani le zone che non possono sfruttare.

Ecco quindi la concessione del piccolo ghiacciaio per lo sci estivo e ora l'altra probabile per lo sci primaverile. Tutto bene sul piano burocratico, ma a Macugnaga mancano i soldi. Innanzitutto bisogna portare la corrente elettrica fino a Monte Moro (finora gli skilift funzionano a nafta e d'inverno gela anche l'anticongelante), ma si parla già di almeno 40 milioni. Dal Passo dovrebbe partire un piccolo impianto (funivia o telecabina) che, seguendo la cresta, giungesse fino a quota 3200 metri. Da questo punto cominciano i vasti plateaux che scendono fino a 2700 metri sopra la diga, facilissimi e su cui si possono tracciare decine di piste.

Impossibile invece il collegamento completo con Saas Allmagel perché passare sopra il lago gelato non è consigliabile e i terreni circostanti sono rocciosi e troppo ripidi. Pare abbandonato il progetto di salire in funivia a Cima Jazzi, vuoi per la spesa (si parlava di otto miliardi) vuoi per le difficoltà che la quota vicina ai quattromila comportava al tracciamento degli impianti. Anche nella zona del Belvedere non mancano le possibilità di sviluppo: una seggiovia potrebbe salire fino al rifugio Zamboni e sfruttare così l'immensa pista formata dalla morena del ghiacciaio che scende fino in paese.

«Ci contiamo sulle dita di una mano le camere che abbiamo ancora libere per Natale» dice *Giuseppe Burgener, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno.* «Abbiamo avuto prenotazioni da tutta Italia, sia dalle zone classiche per noi come Milano, Varese, Gallarate e Busto, sia da Bologna e dal Centro-Sud. Non mancheranno come al solito forti comitive di stranieri, soprattutto studenti universitari che le agenzie di viaggi conducono qui da Francia, Inghilterra e Germania».

Anche a Macugnaga i prezzi degli alberghi sono aumentati, in genere del dieci per cento, mentre quasi immutati sono rimasti quelli degli impianti di risalita.

Vengono praticate come sempre le settimane bianche che offrono sette giorni di vitto e alloggio e libera circolazione sugli impianti delle due società a prezzi varianti dalle 29.500 alle 46.000, quindi fortemente concorrenziali. E' poi da notare che, escluso il periodo natalizio, anche Carnevale e Pasqua sono considerati bassa stagione.

Il piano regolatore è ancora bloccato per cui persiste il veto a ogni costruzione e ciò pone di fronte a un dilemma gli stessi amministratori: da un lato il dispiacere di non poter accogliere le richieste di potenziali residenti a Macugnaga, dall'altro la soddisfazione di vedere questa conca sotto il Rosa incontaminata come trent'anni fa.

Gigi Mattana

VERBANIA — La sezione di Intra del Club Alpino Italiano informa che le iscrizioni per le lezioni teoriche e pratiche di sci si chiuderanno stasera.

STRESA — I pedaggi sulla strada borromea che da Stresa porta al Mottarone sono aumentati. Autovetture: da 600 a 1000 lire; motomezzi 500 lire. Ingressi all'Isola Bella o al palazzo Borromeo da 500 a 600 lire.

Macugnaga. Neve, festa per tutti; specialmente per i ragazzi per i quali andare a scuola è ora un'avventura (Foto Moisio)

Ancora nessuna notizia della giovane scomparsa da Piedimulera

Armato di coltello l'uomo che ha "rubato" la giovane moglie e due bimbi all'amico

«Le perdono tutto» dice l'operaio abbandonato con gli altri figli - A Milano le ultime tracce dei due amanti: hanno passato insieme con i ragazzini una notte in un albergo, poi sono scomparsi

Piedimulera. Sabrina Livieri, 3 anni (nell'auto), e Silvano portati via dalla madre, insieme con gli altri fratelli

Domodossola, 2 dicembre.

(a.v.) Ancora nessuna traccia di Anna Giacovelli in Livieri, 29 anni, la donna fuggita da casa la sera del 20 novembre scorso con l'amante portando con sé i due figli più piccoli, Sabrina, di 3 anni e Silvano, di 5. Il marito della donna, Romeo Livieri, di 34 anni, abitante a Piedimulera in via Leponzi 37 e occupato come «frontaliere» in una grossa fabbrica di Visp, nel Vallese, non riesce a darsi pace, soprattutto per la scomparsa dei bambini. «*Da più di dieci giorni non so più niente dei miei figli* — ripete continuamente —, *non vorrei che fosse capitato loro qualcosa di male*».

Dagli accertamenti svolti dai carabinieri di Premosello sembra che l'amante della moglie del Livieri, Emanuele Salamini, 34 anni, anch'egli residente a Piedimulera, in via Pallanzeno, avesse con sé, al momento della fuga, un coltello a serramanico, con il quale pochi giorni prima di partire aveva minacciato la moglie, Maria Carella, di 24 anni. Anche la Carella, che ha una figlia di un anno è rimasta sola. Lo stesso Livieri ha pietà di lei. «*E' venuta da me in cerca di aiuto* — dice —, *e io le ho dato qualcosa, per la bambina*».

Il Livieri aveva anche aiutato l'uomo fuggito con sua moglie. «*Quando era ancora al paese* — dice —, *mi aveva chiesto di cercargli un posto nel Nord. Io l'ho fatto venire a Piedimulera e l'ho ospitato per un certo periodo in casa mia, fino a quando non si è sistemato definitivamente quassù con la sua famiglia*».

Pare intanto definitivamente accertato che la morta ripescata in un canale nei pressi di San Giuliano Milanese non è la moglie del Livieri: l'autopsia avrebbe infatti permesso di stabilire che la sconosciuta aveva una età superiore a quella della moglie dell'operaio di Piedimulera.

Esclusa questa drammatica ipotesi, che era stata affacciata in un primo tempo, continua la ricerca dei due amanti e dei bambini le cui tracce si perdono in un albergo milanese ove essi hanno trascorso tutti insieme il primo giorno dopo la fuga.

I carabinieri di Piedimulera hanno diramato ovunque fonogrammi per ricerca e fotografie della donna e dei bambini. Il Livieri ha dichiarato di esser disposto a mettere una pietra sull'accaduto.

In Assise due giovani accusati di rapina

Novara, 2 dicembre.

(p.b.) Davanti ai giudici della corte d'assise di Novara compariranno domattina due giovani, imputati di rapina. Sono Giuseppe Di Santi 35 anni, di Milano e Giovanni Bonettini, 30, di Galliate. Secondo l'accusa, il 10 luglio dello scorso anno, rapinarono l'impiegato addetto al casello di Agognate, Angelo Bertoldi, 40 anni.

Quella sera, approfittando di un momento in cui al casello non c'era traffico, due giovani mascherati giunti sul posto su una motoretta, pistola alla mano, intimarono al Bertoldi la consegna dell'incasso.

Il bottino fu piuttosto magro: l'impiegato aveva appena dato il cambio a un collega che si era portato con sé il denaro, provento dei pedaggi pagati dagli utenti dell'autostrada.

Per qualche tempo, le indagini condotte da polizia e carabinieri ristagnarono. Poi si seppe che un motorino giallo, del tipo usato dai rapinatori, era stato notato ripetutamente all'autogrill Pavesi, distante dal casello di Agognate una decina di chilometri. Anche la sera dell'aggressione era da quelle parti e qualcuno ritenne di identificare nei due giovani a bordo il Di Santi e il Bonettini.

Domani sugli otto campi coperti della Novarese - Siti

Uno spettacolo per i bocciofili

Nelle gare saranno impegnate le migliori quadrette italiane con i campioni del Pianelli Traversa

(Nostro servizio particolare)
Novara, 2 dicembre.

Spettacolo d'eccezione per i bocciofili novaresi: sabato, sugli otto campi del bocciodromo della Novarese-Siti, sono di scena le quadrette del Pianelli-Traversa, della Rivodorese, della Facis e della Novarese-Siti.

I neocampioni d'Italia del Pianelli si presentano al gran completo con Granaglia, Andreoli, Baroetto e Paletto: come sempre saranno loro la squadra da battere (soprattutto in considerazione della stupenda annata che ha visto gli uomini di Carlo Trombetta sempre sulla cresta dell'onda), ma in questa occasione farà la sua prima «uscita» in campo nazionale la nuova compagine (peraltro non ancora ufficialmente confermata) della Rivodorese che si presenta con Benevene, Braglia, Caudera e Suini.

Potrebbe verificarsi il primo «scontro» diretto tra le due squadre che si preannunciano le più forti della stagione agonistica 1972: la competizione prevede infatti per ogni formazione in gara la disputa di una partita a quadrette e di due a coppie.

Mentre la Facis giocherà con Selva, Aghem, Vincenti e Zeppa, la Novarese-Siti farà il debutto davanti al suo pubblico presentando il quartetto che l'anno prossimo gareggerà per la prima volta nella categoria «Nazionale»: Quaglino F., Bellotti, Radice e Torgano. Per i locali sarà un esordio quanto mai impegnativo, ma in questa occasione si potranno trarre alcune utili indicazioni sulle possibilità dei novaresi per il prossimo campionato.

Per il pubblico di Novara sarà senz'altro uno spettacolo: basta la presenza in campo di campioni del valore di Granaglia, ancora e sempre il «n. 1» del boccismo mondiale, dei giovani Benevene, Suini, Andreoli, Paletto, Aghem, degli «anziani», ma sempre validi Baroetto e Bragaglia per avere la garanzia di assistere ad incontri ad alto livello tecnico-agonistico.

Le gare, organizzate dal gestore del Bocciodromo Corbellini, inizieranno sabato pomeriggio alle 15,30 con il seguente programma: Pianelli-Traversa contro Rivodorese, Facis contro Novarese-Siti. Alle 21 si svolgeranno invece le prove a coppie ed al termine verrà stilata una classifica secondo i punti conquistati nei doppi incontri della giornata.

Guido Tolazzi

Parola preoccupato per la difesa

"Abbiamo incassato più reti degli altri"

Contro il Brescia rientrerà Vivian, che ha scontato i due turni di squalifica - Calloni e Grossetti in ballottaggio per la maglia n. 6

(Nostro servizio particolare)
Novara, 2 dicembre.

(l.l.) Archiviata, con l'immancabile coda di polemiche, la sconfitta di Catania, i giocatori azzurri hanno disputato oggi la settimanale partitella a due porte. L'allenatore Parola non ha potuto avere a disposizione tutti i giocatori. Mancavano Giannini, sottoposto a cure per un risentimento dorsale e Jacomuzzi, impegnato a Torino per il matrimonio del fratello. Anche Carrera non ha disputato la partita ed è rimasto allo stadio per allenarsi con il professor Foglio.

La mezz'ala azzurra, promossa in questi ultimi tempi capitano, ha ricostruito l'ultima sconfitta di Catania. «*Abbiamo regalato due gol* — ha detto — *ne abbiamo falliti altrettanti, senza contare quel che è successo in area avversaria. Quest'anno la squadra riesce a rendersi molto pericolosa all'attacco anche se poi all'ultimo momento non conclude, come è accaduto domenica a Catania e nelle occasioni precedenti. Per quanto riguarda me, ho un dolore al tendine d'Achille del piede destro, ma dopo i primi giorni di cura tutto sembra andar bene*».

Abbiamo poi chiesto a Parola le ultime novità: «*Purtroppo le cose non vanno del tutto bene e col peso dei 5 gol subiti a Roma siamo in testa a tutti per i gol subiti. E' questo un risultato che dipende anche da un certo tipo di gioco che ci porta a svolgere con più continuità azioni d'attacco. Anche a Catania abbiamo fatto tutto noi, propiziando le due reti dei nostri avversari. Ora affronteremo il Brescia cercando di ritornare alla vittoria. E' un momento da sfruttare in pieno, in quanto dopo la trasferta di Arezzo avremo in casa Sorrento e Reggiana. Se riusciamo a fare il "pieno" in queste occasioni potremo guardare con più tranquillità al futuro*».

Rientrerà Vivian, che ha scontato i due turni di squalifica, e quindi Parola dovrà decidere ancora una volta a chi affidare la maglia numero sei che resta in ballottaggio tra Calloni e Grossetti.

Novara. La mezz'ala Carrera, capitano degli azzurri

Fra Novara e Brescia

Ad Arona la finalissima del Torneo delle province

Arona, 2 dicembre.

(g.r.) Ieri sera, allo stadio di via Monteverde, il vicepresidente e selezionatore provinciale delle rappresentative di calcio di seconda categoria e terza categoria, geometra Pietro Rizzotti, ha fatto scendere in campo una ventina di giocatori in allenamento contro alcuni elementi dell'Arona. Una prima selezione era già avvenuta a Gozzano tempo fa. Ora il direttore tecnico Rizzotti selezionerà 16 giocatori che l'8 dicembre, alle ore 14,30, incontreranno ad Arona, nella finalissima, la rappresentativa lombarda della provincia di Brescia.

E' la terza volta che la provincia di Novara insegue questo ambito trofeo «Torneo delle province». Due anni fa arrivò seconda, l'anno scorso fu battuta dalla monetina, ma quest'anno è decisa a vincere a tutti i costi. Le società che hanno fornito giocatori sono: Bellinzago, Cavaglio, Cannobio, Crevolese, Divignano, Gravellona, Invoriese, Interclub di Domodossola, Mazzonerese, Pogno, Sazzese e Vaprio.

L'8 dicembre il recupero fra Juve Domo e Canelli

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 dicembre.

(a. v.) La Lega semiprofessionisti ha fissato per mercoledì 8 dicembre alle 14,30 la data del «recupero» dell'incontro fra Juventus Domo e Canelli, che era stato rinviato per impraticabilità del «Curotti», ammantato da una ventina di centimetri di neve. I granata si troveranno così a disputare due partite casalinghe nel giro di quattro giorni: domenica prossima, infatti, la Juventus Domo ospiterà il Rapallo. «*La posta in palio in queste partite per noi è molto importante*», dicono i dirigenti. «*Se riuscissimo a conseguire un paio di risultati utili potremmo raggiungere una posizione di relativa tranquillità in classifica. Attualmente non possiamo certo permetterci di perdere punti*».

L'impegno della Regione per salvare l'Alpe Veglia.

Notizie a pagina 4

La moglie di un dirigente Ignis, che lavorava in una galleria di Arona, è stata rinvenuta da un cacciatore morta nella sua auto abbandonata nei pressi di una vecchia fornace a Suno.

La notizia a pag. 9

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: [illegible] (commedia), E. [illegible] e L. [illegible].
COCCIA: [illegible] (commedia), con J. P. [illegible].
ELDORADO: Il barone rosso (guerra), con J. P. Law.
EXCELSIOR: L'uomo che viene dal nord (guerra).
FARAGGIANA: Le 24 Ore di Le Mans, con Steve McQueen.
VITTORIA: Solo rosso (western), con Alain Delon.

ARONA
SAN CARLO: Amore formula due, con [illegible].
MODERNO: [illegible], con G. Hilton e A. Fieri.
ROMA: Armiamoci e partite (comico), con F. Franchi e C. Ingrassia.
LUX: [illegible] (western), con L. [illegible] e R. [illegible].

BELLINZAGO
ORATORIO: Il mondo nuovo sul [illegible] (spettacolo), I. [illegible].
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Il grande Jack (western), con J. Wayne.
SOCIALE: [illegible] (comico), S. Koscina.
LUX: Armiamoci e partite (comico), con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

CAMERI
ORATORIO: Quel giorno non c'era.

DOMODOSSOLA
CATENA: Non è più tempo di noi (drammatico).
CORSO: Una cina chiamata bastarda (avventuroso).

FILODRAMMATICI: [illegible] (musical).

GALLIATE
SMERALDO: I lupi attaccano in branco.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: I peccati di madame Bovary (commedia), E. French.
MODERNO: L'uomo dagli occhi di ghiaccio (drammatico), A. Sabato, B. Bouchet.

OMEGNA
ORATORIO: Zingara (commedia musicale), con B. Solo e L. Goggi.
SOCIALE: Il grande Jack (western), con J. Wayne.
SPLENDOR: In fondo alla piscina (giallo), con C. Baker.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
COMUNALE: Il marchio di Dracula.
VITTORIA: Il solitario di Rio Grande.
PELLICO: Sette a Tebe.

VERBANIA
APOLLO: Sergente Flep, indiano ribelle (western), con A. Quinn e S. Winter.
ASTRA: Africa nuda (documentario).
IMPERO: E' tornato Sabata... Hai chiuso un'altra volta (western).
SOCIALE (Intra): Noi donne siamo fatte così (commedia), con M. Vitti e C. Giuffrè.
SOCIALE (Pallanza): Lawrence d'Arabia (guerra), con P. O'Toole e A. Guinness.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il terrore degli occhi del gatto (giallo).